

# Imprese, funziona il modello Abruzzo

Symbola e Hubruzzo presentano i 100 casi di successo. Profumo (a.d. di Leonardo): «Ma bisogna crescere di dimensione»

di **Ylenia Gifuni**

► PESCARA

Una regione di grandi primati industriali e di eccellenze industriali, con un sistema produttivo che vanta oltre 30 miliardi di prodotto interno lordo e che per crescere e consolidarsi scommette sulla capacità di coniugare sviluppo e ricavi con l'innovazione e la sostenibilità. L'Abruzzo è un modello virtuoso che, nella classifica nazionale, si posiziona al settimo posto in Italia per specializzazione industriale e per incidenza delle esportazioni sul pil. Tuttavia, come ha sottolineato l'amministratore delegato del gruppo Leonardo (ex Finmeccanica) **Alessandro Profumo** nel corso del convegno "100 innovation stories: Abruzzo", promosso dalle fondazioni Symbola e Hubruzzo all'auditorium Petruzzi di Pescara, oggi è necessario uscire dalla logica del capitalismo familiare e puntare su crescita e occupazione. «Il tema fondamentale», ha spiegato Profumo, «non è il piccolo è bello o il piccolo è brutto, ma riuscire a crescere, passando dalle piccole aziende alle medie e grandi imprese. Solo così potremmo avere un tessuto industriale più forte, con manager laureati a capo delle aziende sul territorio e con meno risorse perse per il Paese».

**L'ANALISI.** Lo studio del sistema produttivo abruzzese è stato promosso dalle fondazioni Symbola e Hubruzzo con l'obiettivo di metterne in evidenza i suoi punti di forza e di restituire ai cittadini una narrazione lontana da stereotipi e luoghi comuni, a partire dal racconto di cento storie di imprese di successo. Analizzando circa 3.000 casi imprenditoriali, è emerso come la regione dei parchi sia anche uno dei principali poli manifatturieri d'Europa. Dati alla mano, il sistema produttivo abruzzese è settimo in Italia per specializzazione industriale, settimo per incidenza delle esportazioni sul pil (8,7 miliardi di cui circa il 50 per cento legato al settore automotive), sesto per surplus commerciale e secondo per valore di interscambio (ogni 100 euro importati se ne esportano oltre 200). La qualità e l'innovazione del tessuto economico abruzzese lo traghettano ai primi posti su scala nazionale per il tasso di diversità produttiva: 721 categorie presenti sul territorio a fronte di 800. Tra i settori trainanti ci sono l'alimentare, l'industria del pannolino, l'elettronica e la moda.

**IL CONVEGNO.** I risultati dello studio sono stati presentati nel corso dell'incontro moderato dal giornalista **Marco Panara**, con la partecipazione del sindaco di Pescara **Carlo Masci**, del segretario generale di Hubruzzo **Roberto Di Vincenzo**, del direttore di Symbola **Domenico Sturabotti**, dell'assessore regionale **Mauro Febbo**, del presidente di Hubruzzo **Sergio Galbiati**, dell'ad di Leonardo **Alessandro Profumo** e del presidente di Symbola **Ermete Realacci**, che ha sottolinea



A sinistra, **Sergio Galbiati** presidente di Hubruzzo  
A destra: **Alessandro Profumo** ad Leonardo  
Sotto: la platea al Petruzzi di Pescara (fotoservizio Giampiero Lattanzio)



**Roberto Di Vincenzo**

**Il rettore Caputi: dobbiamo stringere rapporti più forti con le imprese**



**Sergio Caputi, rettore dell'università d'Annunzio**



**Ermete Realacci**

neato come la crisi climatica implichi «un cambiamento dell'economia, un cambiamento che può avvenire meglio se si esaltano le caratteristiche positive che sono anche l'incrocio fra produ-

zione e territorio. In questo misto di storia, natura, cultura e innovazione», ha detto Realacci, «sta il futuro dell'Italia e dell'Abruzzo». Tra le storie imprenditoriali di successo raccolte da

Symbola e Hubruzzo, ne sono state scelte cinque, considerate indicative del cosiddetto modello di "economia della qualità", legato cioè al territorio ma al tempo stesso in grado di punta-

re su innovazione, sviluppo e sostenibilità, creatività.

**STORIE DI SUCCESSO.** Il primo caso è quello della *Fater*, joint ven-

ture fra Procter & Gamble e Gruppo Angelini, che ha ideato il primo impianto al mondo per il riciclo di pannolini e assorbenti usati. «E' una tecnologia made in Abruzzo», racconta **Giovanni Teodorani Fabbri**, general manager, «che consente il recupero differenziato di plastiche, cellulosa e polimeri super assorbenti da pannolini e assorbenti usati che un tempo finivano in discarica e che oggi vengono invece riciclati su scala industriale, trasformandoli in materie prime riutilizzabili anche nel nostro ciclo produttivo. Oggi abbiamo impianti ad Amsterdam e in Emilia, ma abbiamo ricevuto manifestazioni di interesse da parte di Paesi dell'Unione Europea e non solo».

Altre imprese di successo sono l'*Azienda agricola Masciarelli*, simbolo dell'Abruzzo e dei suoi vini, con oltre 80 dipendenti, e l'azienda *Markbass*, che da San Giovanni Teatino produce sistemi di amplificazione e diffusori audio per strumenti musicali esportati in tutto il mondo, con un fatturato da 10 milioni di euro e oltre 40 dipendenti. «I millennials», dice l'amministratore di Masciarelli, **Marina Cvetić**, «mi insegnano che l'innovazione può essere un processo culturale e che oggi bisogna essere più flessibili, viaggiare e rinunciare alle proprie posizioni. In azienda ci sono anche tante donne che lavorano sodo, con coraggio e determinazione, dimostrandosi proattive e attente alla formazione».

«Mi sento un don Chisciotte», aggiunge **Marco De Virgillis**, amministratore delegato della *Markbass*, «ma i sogni sono contagiosi e per realizzarli bisogna lavorare tutti nella stessa direzione». Immagine dell'imprenditore che si è fatto da solo, iniziando a lavorare sulla rigenerazione dei freni usati e poi costruendo un'azienda leader in tutto il mondo che vanta collaborazioni con le maggiori case automobilistiche di lusso, è **Nicola Di Sipio**, presidente della *Raicam industrie*. «Dal 2005 a oggi», rimarca Di Sipio, «siamo passati da un fatturato di 15 milioni a 180 milioni di euro. Abbiamo otto stabilimenti in Italia, Cina, India, Inghilterra e Turchia. L'internazionalizzazione aiuta tantissimo, noi oggi investiamo molto sull'ibrido».

**L'UNIVERSITÀ.** Tra i primati della regione c'è anche il polo universitario. L'Abruzzo è primo in Italia per il rapporto tra studenti e popolazione. «L'università», spiega **Sergio Caputi**, rettore dell'ateneo D'Annunzio di Chieti-Pescara, «è un po' come un'azienda. Noi abbiamo 15.000 studenti di cui quasi il 50% arriva da fuori regione. In Italia solo il 19% della popolazione è laureata, la metà del dato europeo. Questo avviene perché i laureati guadagnano appena il 10% in più. Per ovviare a questo problema abbiamo varato un tavolo di concertazione permanente con le aziende che ci dovranno indicare quali professioni serviranno maggiormente in futuro».